



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.140 sabato 25 maggio 2002

euro 0,90 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo e 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Ma perché la parola xenofobia (è la parola che definisce la Lega ndr) deve avere un significato



negativo?» si domanda Berlusconi (Porta a Porta, 23 maggio). Rispondono tutti i dizionari italiani: «Xenofobia: odio, avversione, ripulsa per lo straniero». Nessuno ha avvisato il Capo.

L'UNITÀ E GLI ALTRI

Antonio Padellaro

La stampa italiana è in rosso, come si legge nella tabella sulle vendite dei quotidiani nel mese di aprile, fonte Fieg (Federazione editori giornali), pubblicata sull'ultimo numero dell'«Espresso». Nella classifica delle principali testate, dodici hanno il segno meno rispetto allo stesso periodo del 2001, con punte all'ingù del 7,4 per cento. Solo quattro, invece, quelle con il segno più, ma con incrementi modesti. Quanto all'«Unità», il mese scorso ha venduto 70.657 copie: più o meno, questa è la media degli ultimi mesi. Da zero a settantamila copie in un anno: non è un risultato sprezzabile, soprattutto se si tiene conto del mesto panorama circostante. Oggi l'«Unità» è il quotidiano di opinione più diffuso a livello nazionale. Ma si può fare certamente di più. Per esempio, a sud di Roma, dove il giornale vende appena l'11 per cento del totale. La somma dei nostri lettori in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna non raggiunge gli acquirenti della sola Toscana. Perciò abbiamo deciso di affrontare con una novità la nostra questione meridionale. Da questa mattina, in tutte le edicole pugliesi, con il prezzo di un giornale se ne ricevono due: l'«Unità» e «Paese Nuovo», quotidiano regionale con base a Bari e 26 pagine con le cronache di Foggia, Taranto, Brindisi, Lecce e Matera. Per quantità e qualità l'informazione frutto della sinergia tra le due testate sarà la più ricca e completa. Il nuovo centro stampa di Benevento, permetterà una diffusione più puntuale fino alla Calabria. Per l'«Unità», guardare al Sud non significa però trascurare le aree dove la diffusione è già soddisfacente. A settembre, dopo la positiva esperienza delle cronache di Bologna e dell'Emilia Romagna, partiranno le pagine di Firenze e della Toscana. Altri progetti sono in cantiere. Preoccupa la gelata primaverile sulla stampa italiana. In un Paese dove, storicamente, la comunicazione scritta ha sempre fatto molta fatica ad entrare stabilmente nelle abitudini dei cittadini, dunque si leggono ancora meno giornali. Manca un'analisi approfondita del perché.

SEGUE A PAGINA 31

Berlusconi canta storie sull'Italia

Blitz elettorale: il premier vuol far credere che alla fine sull'articolo 18 ci si accorda. Si vanta di guidare Usa e Russia, Israele e Palestina, ma non risponde su tasse e pensioni

Oreste Pivetta

MILANO Berlusconi prende al volo l'articolo 18 e all'ombra delle elezioni amministrative se ne serve per recitare la parte del conciliante, dopo aver sostenuto quella del buono con la piccola Meriem: l'altro ieri all'assemblea di Confindustria, qualche ora più tardi nel chilometrico salotto di Vespa, ieri ancora in una conferenza stampa a Palazzo Chigi.

SEGUE A PAGINA 3

Fiat

Sciopero riuscito a Mirafiori «No ai licenziamenti»

BURZIO e FACCINETTO A PAG. 12



Berlusconi ascolta Mariano Apicella durante la trasmissione Porta a Porta

Foto Team

UN UOMO SOLO AL TELECOMANDO

Roberto Zaccaria

Caro Direttore il 24 aprile scorso la Corte Costituzionale ha depositato un'importante sentenza (la n.155 del 2002) che è bene che tutti conoscano.

La Corte ha respinto una serie di rilievi di costituzionalità diretti contro la legge sulla «par condicio» (n.28 del 2000) ed ha richiamato alcuni principi cardine della propria giurisprudenza in materia di informazione. Due riflessioni mi paiono importanti per collegare le conclusioni di questa sentenza al dibattito in corso.

SEGUE A PAGINA 30

IL PROSSIMO ANNO ALLA STESSA ORA

C'è nervosismo nello studio, nervosismo festoso. C'è nell'aria una grande promessa. Berlusconi è qui, sta per venire. Sta per tornare a Porta a Porta. Finalmente, un anno dopo, un intero anno!

Sapete com'è Porta a Porta: l'ospite - quando è ospite d'onore - all'inizio dello spettacolo appare nella penombra, solo, fra poltrone vuote. Il pubblico intravede la sagoma netta e breve del presidente del Consiglio contro-luce. Ha la faccia alta, all'indietro, come di fronte all'apparecchio abbronzante. Tra poco si stabilirà quel contatto che lo nutre, lo energizza, lo fa esistere: il contatto mediatico con la folla, la sua folla, tutta la folla. È una forza che lui assorbe e prosciuga da tutti. La forza di cui vive. D'altra parte è anche un campo magnetico. Lo vedi da come il conduttore si elettrizza, teso, fremente, trasportato dal sorriso che non è di maniera, è come una lieve febbre, uno stato di levitazione. L'atmosfera è quella del predicatore elettronico. Mancano i fiori ma non i volti estatici del finto pubblico, comparse tese come un arco perché persino le finzioni di verità sono scosse e coinvolte, in momenti come questi. Berlusconi ha istinto. Dice subito di sentirsi assistito da «un coro nel cielo». Lui infatti punta al miracolo. La bambina Meriem, era prigioniera ed è libera. Lui la solleva e la mostra fisicamente, la sera prima, a Palazzo Chigi, come un Gesù che esibisce Lazzaro e va in giro a dire a tutti: «Vedete? cammina. No, no, è proprio vivo, toccatelo. Sì, certo, sono stato io, chi altro volete che possa fare miracoli, qui?». Mancano i fiori, ma la serata è dedicata ai miracoli.

F.C.

SEGUE A PAGINA 30

Bush-Putin, amici ma non troppo

Firmano il Trattato sulla riduzione degli armamenti nucleari, restano lontani su tutto il resto

Bruno Marolo

MOSCA Mezzi amici come prima. Russia e Stati Uniti hanno firmato ieri l'impegno a mettere sotto chiave le armi nucleari di cui non hanno bisogno. Vladimir Putin tuttavia ha risposto no a George Bush, che gli chiedeva di non vendere tecnologie pericolose all'Iran. Il ministro degli Esteri Igor

Ivanov, ha preso una posizione contraria all'intenzione americana di rovesciare il regime in Irak. «Tra i nostri paesi - ha detto Bush - si chiude un lungo capitolo di rivalità e comincia un rapporto completamente nuovo». «Abbiamo compiuto - ha aggiunto Putin - un serio passo avanti per assicurare la sicurezza internazionale».

SEGUE A PAGINA 7

Sanità

Tremonti annuncia: siamo a secco Sirchia, niente soldi niente controriforma

SOLANI A PAGINA 11

Giro d'Italia

Anche Simoni «rinuncia» per doping Chi resta?

RIGHI e SALA A PAGINA 17

DIMENTICARE PALERMO

Nicola Tranfaglia

Chi ha fatto uccidere Giovanni Falcone? Chiunque ricordi la fama e il peso acquisito dal giudice palermitano nell'opinione pubblica italiana dopo la conferma in Cassazione del maxi processo, sa che ha farlo uccidere non sono stati da solo i vertici di Cosa Nostra ma anche uomini della politica e delle istituzioni

SEGUE A PAGINA 31



fronte del video Maria Novella Oppo

Lo zio

Berlusconi, si sa, non regge il contraddittorio e anche le domande più scontate gli danno fastidio. Preferisce parlare solo lui, o al massimo con Bruno Vespa, che gli fa da alter ego ridotto. Se proprio volesse porsi un limite, Berlusconi dovrebbe parlare sotto un grande occhio sovrastato dalla scritta «Berlusconi ti vede». E magari le nuove scenografie di «Porta a porta» prevederanno la modifica, insieme alle altre necessarie «riforme» della Rai: in primis la cancellazione di Biagi e Santoro, complici in uso criminale della tv. L'altra sera, perciò, il premier è stato infastidito oltre ogni dire dalle puntualizzazioni dell'onorevole Castagnetti, alle quali si è limitato a rispondere semplicemente negando tutto, come fanno i mariti fedifraghi sorpresi sul fatto. Ma anche i giornalisti in studio lo hanno irritato. Per esempio il direttore del «Messaggero» Graldi, che gli ha garbatamente rimproverato l'esibizione mediatica della piccola Meriem. E qui Berlusconi ha dato il meglio di sé, che per chiunque altro sarebbe il peggio. Ha spiegato infatti che, dovendo passare da Palazzo Chigi, ha detto alla bambina: «Vieni a vedere dove lavora lo zio Silvio». La campagna elettorale si è dunque conclusa con il lancio dello slogan «Non avrai altro Zio all'infuori di me».

BINDI, L'ULTIMO CONCERTO

Umberto Bindi



Si è spento a Roma, a settant'anni, Umberto Bindi, uno dei migliori cantautori italiani. Un grande artista che ha regalato all'immaginario e alla cultura musicale degli italiani alcuni brani immortali, come «Arrivederci» e «Il nostro concerto». Una vita difficile, complicata dal coraggio di una omosessualità che gli è costata ostracismi e chiusure. Arte, coraggio e dignità lo hanno accompagnato fino all'ultimo istante di vita quando lo Stato si è accorto di lui e delle sue dure condizioni economiche assegnandogli il vitalizio previsto dalla legge Bacchelli. Troppo tardi. Lo conoscevo, lo stimavo e lo abbiamo seguito con affetto e riconoscenza. Riportiamo di seguito il testo di un articolo che aveva scritto per noi poco prima di morire. È la storia di come sono nati i

suoi capolavori. I funerali si terranno lunedì alle ore 11 nella chiesa degli Artisti in Piazza del Popolo a Roma.

Lo ammetto. È passato qualche anno, da quella fatidica sera in cui mio zio, mio zio tenore, volle portarmi con sé al teatro a vedere un'incredibile «Madame Butterfly!». Chissà... forse proprio quella sera al teatro Paganini, rapito da Puccini, misi le basi del mio stile un po' melodrammatico e un po' sinfonico. Certo nacque la mia prima ispirazione fondamentale, tra quelle poltroncine, rapito da Puccini, misi le basi del mio stile un po' melodrammatico e un po' sinfonico. Certo nacque la mia prima ispirazione fondamentale, tra quelle poltroncine, rapito da Puccini, misi le basi del mio stile un po' melodrammatico e un po' sinfonico. Certo nacque la mia prima ispirazione fondamentale, tra quelle poltroncine, rapito da Puccini, misi le basi del mio stile un po' melodrammatico e un po' sinfonico.

SEGUE A PAGINA 19

Quattro Pagine di Satira Dirette da Staino con Altan, Harel, Mlekappa, Iantazzi, Perini, Schiaffino, Tabucchi e Mille Altri Clown Molto Resistenti



LA DOMENICA DEL CAVALIERE Organismo Aggiuntivo del Ppi Bel Governo che odia Mai, Avuto l'Italia Ogni Domenica su l'Unità

OGGI

I LIBRI a pagina 29

DOMANI

GIOCHI E ARTE